

DALLE COMPAGNIE RINCARI DEL 15% SUI CONDUCENTI PIÙ VIRTUOSI

Sei prudente in moto? Ti aumenta l'Rc-auto

ENRICO CINOTTI

Sulle due ruote l'aumento corre a due cifre. "Caro Salvagente, con la mia moto non ho mai causato incidenti eppure la mia assicurazione in un anno è aumentata del 18%, passando da 255 a 300 euro. La compagnia dice che è colpa



dell'indennizzo diretto. Ma come è possibile?". Questo ci aveva scritto Roberto da Como poche settimane fa, e dalla sua lettera siamo partiti per mettere il naso in una vicenda simile a quella di tanti altri lettori che in questi mesi ci segnalano di aver ricevuto **amare sorprese** all'atto del rinnovo della polizza. Più di una sensazione, stando ai dati che abbiamo rilevato: gli **aumenti** ci sono e si fanno sentire.

In un anno sui cinquantini, come anche sugli scooter di cilindrata maggiore, per chi sottoscrive per la prima volta la Rc-moto i rincari oscillano tra il 5 e il 6%. Ma con grande sorpresa, sono proprio i più **virtuosi**, come i 40enni o 50enni, senza nessun incidente causato negli ultimi cinque anni, gli utenti che subiscono aumenti più consistenti, intorno al 15%.

A doppia cifra

I rincari medi, da noi calcolati sulla base delle migliori offerte rilevate nel 2007, rischiano nella realtà di toccare punte anche del 20%. Cifre che le compagnie, a microfoni spenti, non negano. La colpa, spiegano, è del sistema di **compensazione** legato al risarcimento diretto. Sulle due ruote, più facilmente che sulle quattro, gli incidenti causano **danni alla persona**, più "costosi" rispetto ai danni ai veicoli. Con l'indennizzo diretto è la propria compagnia che risarcisce il danneggiato. La quale, a sua volta, attraverso la Stanza di compensazione tra imprese, verrà risarcita dalla compagnia del "colpevole" in base a una cifra forfetaria. Per un valore che potrà essere più basso o anche più alto del risarcimento pagato all'utente.

Dal primo gennaio 2008 sono in vigore **due** forfait: uno per i danni ai veicoli (mediamente 1.415 euro) e uno per quelli alla persona (3.250 euro). Secondo il settore assicurativo la cifra destinata ai danni alla persona è **troppo bassa** per coprire i costi provocati da

Punto per punto, come funziona l'indennizzo diretto

- Con il risarcimento diretto l'automobilista viene liquidato direttamente dalla propria compagnia.
- La compagnia dell'automobilista "vittima" si rivale su quella del "colpevole" attraverso la Stanza di compensazione, una sorta di cassa che amministra il dare e l'avere tra le imprese.
- I risarcimenti tra compagnie avvengono mediante forfait stabiliti ogni anno dal Comitato tecnico della Stanza, sulla base del costo dei sinistri compiuti nell'anno precedente.
- Nel 2007 era in vigore un forfait unico che oscillava tra 1.800 e 2.300 euro a seconda della provincia di riferimento.
- Nel 2008 i forfait sono diventati due: per i danni alle cose mediamente 1.415 euro (da 1.175 a 1.670); per i danni alle persone si sale a 3.250 euro.
- Nei primi nove mesi di applicazione dell'indennizzo diretto, il risarcimento medio per i danni ai veicoli riconosciuto dalle compagnie agli utenti è stato di 1.262 euro. Quello per i danni a persone 1.848 euro.

un incidente sulle due ruote. Secondo i consumatori si tratta invece di un aumento **esagerato**, anche perché i dati sui primi nove mesi di applicazione dell'indennizzo diretto (febbraio-ottobre 2007) segnalano una **diminuzione** dei costi medi dei sinistri. Il risarcimento medio per i danni ai veicoli, moto e auto, è passato dai 1.368 euro del 2006 ai 1.216 euro del 2007. Mentre il forfait riconosciuto alle compagnie in Stanza di compensazione oscillava tra i 1.800 e i 2.300 euro. Segno che, nei danni alle cose, per le compagnie il risarcimento diretto sta funzionando bene...

"Un'esagerazione"

In attesa dei dati definitivi sui risarcimenti pagati per i danni alle persona, comunque, le compagnie hanno rivisto al rialzo le tariffe. In primis quelli per moto e scooter. I listini naturalmente vengono stabiliti sulla base dei sinistri pagati l'anno precedente. Tuttavia, se la "causa" è l'indennizzo diretto, è possibile solo sulla base di nove mesi di osservazione aumentare anche fino al 15% i premi?

Tristano Ghironi è il presidente nazionale del Sindacato nazionale agenti di assicurazione: "Questi aumenti mi sembrano un'esagerazione, soprattutto a fronte di utili miliardari registrati nell'ultimo anno dalle principali imprese del settore. Non dimentichiamo poi che molti piccoli incidenti, specie nel settore auto, vengono risolti con l'indennizzo diretto. E su questi sinistri, le compensazioni riconosciute sono spesso superiori al valore dell'indennizzo accordato all'utente".

Insomma, il sistema, compensando il dare e l'avere, dovrebbe essere in equilibrio. Ma perché allora **penalizzare** un **quarantenne** in sella al suo Piaggio Beverly 250, senza incidenti sul suo attestato di rischio? La risposta delle imprese è legata alla mutualità assicurativa: i rincari vengono spalmati sulla platea degli utenti per evitare salassi solo sui profili più a rischio. È anche vero che nel sistema del risarcimento diretto se una compagnia ha **molti** utenti che **non** causano incidenti, ma che potenzialmente possono essere "vittima" di incidenti, si può trovare nella condizione di dover far fronte a **esborsi** più elevati di quanto poi riscuoterà con il forfait. Ma se questo può valere per i danni legati

GLI AUMENTI DEL 2008



18 anni
scooter 50 Scarabeo Aprilia

Fonte: Il Salvagente

Milano +6%

Bologna +5%

Firenze +5,5%

Roma +5,8%



25 anni
scooter 250 Beverly Piaggio

Fonte: Due Ruote, elaborazioni Il Salvagente

Milano +5,8%

Bologna +5,3%

Firenze +7,3%

Roma +5,3%



40 anni
scooter 250 Beverly Cruiser Piaggio

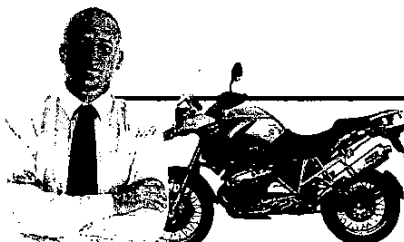
Fonte: 6Sicuro, elaborazioni Il Salvagente

Milano +14,2%

Bologna +16,2%

Firenze +14,3%

Roma +14,2%



50 anni
moto 1.200 Bmw R.GS

Fonte: Due Ruote, elaborazioni Il Salvagente

Milano +14,2%

Bologna +16,2%

Firenze +14,3%

Roma +14,2%

alla persona, può essere altrettanto vero il contrario, con i danni alle cose dove i forfait superano i valori reali dell'indennizzo riscosso dagli assicurati.

Le vie d'uscita tuttavia esistono. **Cambiare** compagnia, confrontare più offerte, risulta ancora una scappatoia vincente. Anche per il nostro 40enne in sel-

la al suo scooter. Confrontando le **cinq**ue tariffe migliori sul sito **6sicuro.it**, il primo servizio on line gratuito in Italia di comparazione delle tariffe Rc-auto e vendita delle polizze, abbiamo indicato i premi più convenienti per quattro grandi città. Un po' di sollievo, in attesa, che le tariffe calino per tutti per davvero.

L'ANIA AMMETTE I RINCARI E CHIEDE DI CAMBIARE LA LEGGE

“Colpa dell'indennizzo diretto”

Occorre una modifica legislativa o un'interpretazione estensiva per rivedere il sistema compensativo del risarcimento diretto”. Parola di **Vittorio Verdone**, direttore Auto, consumatori e distribuzione dell'Ania, l'Associazione nazionale fra imprese assicuratrici.

Dottor Verdone, registriamo un aumento marcato sulle tariffe per le due ruote. Come si giustifica?

Ci sono variazioni sui prezzi di listino differenziate tra compagnia e compagnia. In base ai preventivi Internet delle imprese, si può stimare che mediamente vi sia un aumento del 7%, ma è legato al sistema di compensazione del risarcimento diretto. Occorre aggiungere peraltro che i listini sono soggetti a una flessibilità molto ampia, per cui i prezzi finali potrebbero essere inferiori e le medie non tengono conto di tutti i profili. Il 50% dei sinistri in cui sono coinvolti motocicli provoca danni alla persona. Anche con conseguenze gravi. I risarcimenti agli utenti quindi sono più elevati. A fronte di questo, però, il rimborso a forfait riconosciuto alle compagnie è troppo basso rispetto al costo medio del risarcimento effettivo. Per questo occorre rivedere il sistema compensativo e stabilire dei forfait suddivisi per categorie di veicoli.

Dal 2008 sono stati introdotti due forfait. La situazione dovrebbe migliorare per le compagnie. O no?

L'intervento per l'anno in corso potrebbe attenuare il pro-

blema registrato sulle due ruote, ma non lo risolve e crea inefficienze di tipo generale.

Perché gli aumenti più consistenti si registrano sui motociclisti virtuosi?

C'è un problema di mutualità assicurativa, di equilibrio della tariffa tra tutti gli assicurati. Le imprese non potrebbero caricare i costi solo su chi fa incidenti e comunque chi provoca incidenti paga in termini assoluti un premio decisamente più alto di chi non li provoca.

Voi sostenete che il ramo moto è in “perdita”. Tuttavia il costo medio dei sinistri per le auto è sceso. Non bastava questo per non aumentare le tariffe?

L'insufficienza del forfait nel settore motocicli non è compensata dagli altri settori. Attualmente si dispone solo del costo medio dei sinistri di minore importo, quelli accaduti e pagati nel 2007, per cui registriamo tra l'altro un lieve aumento. Si dovrà poi verificare il costo dei sinistri 2007 prevalentemente con danni alla persona ancora da liquidare, che faranno ovviamente lievitare il costo medio.

Con l'indennizzo diretto, dati Isvap, i costi per le imprese sono scesi intorno all'8%. Perché non calano le tariffe?

Bisogna distinguere tra i listini, che indicano il prezzo massimo, e i prezzi effettivamente pagati dagli utenti. Questi ultimi sono scesi, tanto è vero che nel 2007 la raccolta premi del settore Rc-auto è scesa dell'1%, con un parallelo aumento del parco circolante.

I CONSUMATORI E I DATI DELLE COMPAGNIE

“Niente furbizie, non ci rimettono”

I maggiori costi sostenuti nel settore moto, sono ampiamente compensati dai maggiori rimborsi che le compagnie stanno avendo nel comparto auto”. A contestare i dati Ania è **Fabrizio Premuti**, responsabile assicurativo dell'Adiconsum.

Le compagnie chiedono di rivedere il meccanismo dei forfait. È vero che ci stanno rimettendo?

Se è corretto che con i danni alle persone per i motocicli le imprese stanno pagando di più di quanto ricevono a forfait nella Stanza di compensazione, è vero anche il contrario e cioè che nel settore auto prendono enormemente di più di quello che pagano. Non a caso il ramo auto è decisamente in attivo.

Tra i nostri lettori “motociclisti”, in tanti hanno lamentato aumenti a due cifre. Un rincaro che ha lasciato di stacco chi non fa incidenti da anni. La risposta che arriva dalle compagnie, tra l'altro, li la-

scia sconcertati: è colpa dell'indennizzo diretto, dicono gli agenti...

L'utente virtuoso, che non fa incidenti, potenzialmente potrebbe solo subire un sinistro. E la sua compagnia dovrà risarcire il danno per poi ricevere, in sede di compensazione, un forfait, magari più basso di quanto versato in origine. Ma questo problema si verifica per i danni alla persona solo nel settore moto. In realtà, se osserviamo i dati dei primi nove mesi di applicazione del risarcimento diretto, il costo medio dei sinistri è in diminuzione. Le compagnie cioè stanno avendo minori costi.

I consumatori invece no. Occorre rivedere tutto il meccanismo?

Il sistema funziona. Anche se nulla ancora è tornato nelle tasche degli utenti. Diciamo che è migliorabile. Non è corretto, ad esempio, che il debitore, cioè la compagnia,

IL TOP CONVENIENZA IN 5 CITTÀ



Uomo, 40 anni, massima classe di sconto, 250 Beverly Cruiser Piaggio

MILANO

Toro	182,83	euro
Royal&Sun Alliance	211,92	euro
Aviva	217,59	euro
Aurora	247,42	euro
Fondiaría Sai	249,68	euro

BOLOGNA

Royal&Sun Alliance	211,92	euro
Toro	222,73	euro
Aviva	233,32	euro
Fondiaría Sai	249,68	euro
Aurora	262,51	euro

FIRENZE

Toro	198,16	euro
Aviva	217,59	euro
Royal&Sun Alliance	228,99	euro
Aurora	274,58	euro
Fondiaría Sai	297,78	euro

ROMA

Toro	247,30	euro
Aviva	249,60	euro
Royal&Sun Alliance	319,97	euro
Aurora	353,03	euro
Fondiaría Sai	362,66	euro

Fonte, 6Sicuro, maggio 2008

definisca autonomamente il risarcimento. Per questo, come sosteniamo da tempo, ci vuole il perito terzo, che possa valutare in totale indipendenza l'entità dell'indennizzo offrendo maggiori garanzie all'assicurato. ●